

Il Mattino 11 Agosto 2001

Agguato tra la folla, uccisi due fratelli

Uccisi tra folla, mentre i commercianti stavano calando le saracinesche. Nel giorno della commemorazione di Gigi e Paolo, i due ragazzi di vent'anni uccisi per sbaglio a Pianura un anno fa, la camorra torna a colpire, a uccidere, a seminare terrore tra i passanti. Ore 20, via Di Niso, quartiere Bagnoli: una stradina buia. Due fratelli; sembra a bordo di un motorino, vengono centrati da decine di proiettili. In azione tre killer, probabilmente anche loro giunti in via Di Niso a bordo di un ciclomotore. Un agguato spietato, volevano un'esecuzione plateale, sotto gli occhi di un intero quartiere. I nomi delle vittime: Nicola Angieri, 47 anni, già in passato denunciato dalle forze dell'ordine e Pietro, 32 anni.

L'esecuzione è stata rapidissima, una sequenza di morte durata meno di un minuto: Pietro e Nicola sono stati sorpresi mentre probabilmente stavano rincasando. Una pioggia di proiettili: i due fratelli hanno tentato di fuggire, di sottrarsi a quell'inferno di piombo. Una corsa disperata, ma sono riusciti a compiere pochi metri, hanno avuto giusto il tempo di raggiungere una Fiat Uno di colore grigio parcheggiata nelle vicinanze. Sono stati colpiti alle spalle, e i killer, una volta che sono riusciti a raggiungerli, hanno inferto il colpo di grazia. terrore tra i passanti, alcuni sì, so, o rifugiati nei de1..pálazzi. Terrore tra commercianti, c'era chi stava calando la saracinesca proprio in quei momenti di fuoco. Il commando di assassini è poi fuggito nel buio. Rapidissimo, così come era arrivato.

Le indagini: in via Di Niso sono subito giunte le pattuglie di polizia e carabinieri. Gli uomini della Squadra Mobile, con il vice questore Solimena, le gazzelle dei carabinieri. Un'esecuzione, si diceva, una punizione dei boss della camorra. Nicola Angieri aveva alcune denunce penali, sembra che uno dei due fratelli fosse stato sottoposto anche a misure di sorveglianza speciale e avesse fatto parte anche del clan D'Ausilio, un clan che detta legge nella zona di Bagnoli, anche se in questi ultimi anni si era un pò allontanato dall'orbita della cosca. Le verifiche della polizia sono alle prime battute. Come al solito l'inchiesta si presenta subito tutta in 'salita: nessuno ha visto o sentito, nessuno ha finora fornito elementi utili, in mano agli investigatori pochissimi indizi. Polizia e carabinieri stanno ora cercando di ricostruire anche la dinamica dell'agguato. Posti di blocco sono stati istituiti in tutta la zona di Bagnoli, ma i killer non sembra che abbiano lasciato tracce: hanno agito da professionisti del crimine, autentici boia al soldo dei boss. Nella notte gli inquirenti hanno eseguito anche numerose perquisizioni. L'obiettivo è di riuscire a inquadrare, a mettere a fuoco, il movente del duplice omicidio.

Giuseppe Crimaldi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS